

FINANZA E IMPRESE

Unicredit sul 100% di CariTrieste

MARCO TEDESCHI

L'acquisto del 100 per cento del pacchetto azionario della Cassa di risparmio di Trieste da parte della Unicredit, che già ne possiede il 28 per cento, potrebbe essere il prossimo passo verso la creazione del secondo polo bancario italiano, Credit-Unicredit. Una proposta in questo senso è all'esame dei vertici del Credit e della Fondazione che controlla il 51 per cento della Cassa triestina (il 5 per cento fa capo alle assicurazioni Generali e il resto a 8.000 piccoli azionisti) e potrebbe essere definita - secondo il presidente della Fondazione, Renzo Piccini - nel giro di un mese. «La Fondazione ha precisato il presidente - ha ricevuto anche un'altra proposta».

€ **CONOMIA** MERCATI **RISPARMIO**

**LA BORSA**

MIB	1.055	+1,05
MIBTEL	17.544	-1,71
MIB30	26.060	-2,20

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	1594,32	-28,30	1622,62
ECU	1942,84	-5,44	1948,28
MARCO TEDESCO	988,85	+0,11	988,74
FRANCO FRANCESE	294,92	+0,04	294,88
LIRA STERLINA	2704,13	-26,40	2730,54
FIORINO OLANDESE	877,01	+0,05	876,95
FRANCO BELGA	47,92	-0,00	47,92
PESETA SPAGNOLA	11,63	0,00	11,63
CORONA DANESE	260,03	+0,01	260,02
LIRA IRLANDESE	2468,33	-1,30	2469,63
DRACMA GRECA	5,69	0,00	5,69
ESCUDO PORTOGHESE	9,64	0,00	9,64
DOLLARO CANADESE	1048,21	+3,38	1044,83
YEN GIAPPONESE	12,91	+0,68	12,22
FRANCO SVIZZERO	1209,19	+7,69	1201,50
SCCELLINO AUSTRIACO	140,54	+0,02	140,52
CORONA NORVEGESE	217,54	+0,39	217,15
CORONA SVEDESE	204,82	+1,92	202,90
DOLLARO AUSTRA.	983,38	+37,07	946,30

**FONDI COMUNI**

	1 anno	3 anni
Azionari italiani	+0,38	
Azionari internazionali	+0,88	
Bilanciati italiani	+0,24	
Bilanciati internazionali	+0,25	
Obblig. misti italiani	+0,07	
Obblig. misti intern.	+0,23	

# Dollaro in caduta, sotto 1600 sulla lira

## Borse nervose, Greenspan: «Prospettive economiche peggiorate»

**ROMA** Il rallentamento dell'economia statunitense e la fuga degli investitori internazionali, in cerca di porti più sicuri, preoccupa Alan Greenspan, presidente della Fed, la banca centrale Usa. E intanto il dollaro scende ai minimi su marco, yen e lira. «Le previsioni del '99 per l'economia americana - avverte Greenspan - sono sensibilmente peggiorate». Le cause? La svalutazione del rublo, il contagio della crisi asiatica e soprattutto «il brusco rivolgimento della percezione del rischio sui mercati mondiali». In altre parole, come spiega lo stesso Greenspan, «lo stato di incertezza dei mercati lascia temere una fuga degli investitori». «La psicologia prevalente - aggiunge - è, in questa fase, quella del voglio uscirne, non m'interessa sapere

qual è il fattore rischio del mio investimento, voglio semplicemente starme fuori». Insomma, gli investitori si spostano «dalla propensione al rischio verso la sicurezza e la liquidità». Si tratta di un fenomeno nuovo, di dimensioni sconosciute. «Non sappiamo - spiega Greenspan - quanto peserà sulla spesa dei consumatori e degli imprenditori». Il presidente della Fed comunque rassicura i mercati: «Lo stato dell'economia Usa è tranquillo e siamo molto lontani da una crisi creditizia». «Questo è il momento - spiega - in cui la politica monetaria deve essere particolarmente vigile perché ci troviamo di fronte a una serie di forze che possono deprimere la domanda fino a un livello che ci è sconosciuto». La previsione non certo rosea sul futuro dell'economia Usa penalizza il dollaro. Il mercoledì nero della divisa americana comincia ieri a Tokio, dove lo yen, sulla scia della Borsa (+6%) e del piano del governo di salvataggio delle banche, tocca la sua migliore quotazione da quattro anni a questa parte. Anche il marco guadagna circa l'1% sul dollaro, dopo che la Bundesbank esclude un ribasso dei tassi. E perfino la lira scivola il dollaro chiudendo sotto quota 1.600. Intanto, mentre le

Borse del Sudest asiatico vanno forte, quelle europee, un po' per effetto del mancato calo dei tassi tedeschi e un po' per l'indebolimento del dollaro, chiudono tutte in rosso dell'1-2%. Piazza Affari paga il rimbalzo di martedì e, alla pari degli altri listini europei, finisce per perdere di nuovo terreno, chiudendo a -1,71%. Su tutte le piazze europee pesa negativamente l'intervento del presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, che esclude un ribasso dei tassi tedeschi. «I tassi Usa - dice Tietmeyer - sono al disopra del 5%. I nostri sono di poco superiori al 3%. Nessuno può ragionevolmente sperare che assumeremo l'andamento dei tassi Usa come modello dei nostri tassi». Insomma, Greenspan e Tietmeyer, in questa fase, non parlano certo lo stesso linguaggio. Il presidente della Fed insiste sulla necessità di fronteggiare il calo della domanda abbassando i tassi. E Tietmeyer risponde: l'abbiamo già fatto. Tuttavia il presidente della Bundesbank invita anche i paesi europei con tassi superiori a quelli tedeschi (Italia in testa) a convergere sui livelli tedeschi. «Se questo sarà raggiunto - spiega - l'operazione si tradurrà in una riduzione dei tassi per l'intera area dell'Euro».

**L'INTERVISTA**

### Vaciago: «Subito il taglio del tasso di sconto»

**SILVIA BIONDI**

**ROMA** «Il bravo governatore è quello che tiene i tassi al livello giusto perché non si verificano mai quello che teme. Perché se si limita a correggere i tassi dopo che le cose sono successe, proprio perché sono già successe vuol dire che ha sbagliato». Parola di Giacomo Vaciago, economista.

**Ma professore, un po' di tempo fa lei disse che Fazio teneva alto il Tns per aiutare il sistema bancario. È per questo, le nostre banche stanno ancora soffrendo?**

«No, per l'amor di Dio, quella fu una cattiveria che dissi a Fazio. In realtà il nostro sistema bancario ha investito relativamente poco nel secondo e nel terzo mondo. Non sta così male. Oggi non ripe-

tere quella cattiveria». **Allora perché, secondo lei, Fazio non vuole tagliare i tassi?**

«C'è molta confusione. Questo pasticciaccio delle Borse è arrivato da noi in un momento delicatissimo, quale quello dell'integrazione europea. Un'unica moneta, un unico tasso ufficiale di sconto».

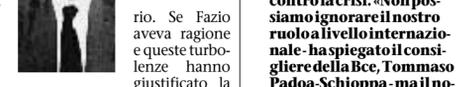
«Il 4 gennaio del '99 sarà tutto diverso. Fazio aveva creduto prudente dimenticarsi del Tns fino alla notte di Capodanno. Io, per esempio, spiegai ai seminari della Cattolica che il Tns è il tasso ufficiale scomparso. Fazio avrà pensato, prudentemente, che non valeva la pena di ridurlo perché se poi quello europeo si fosse attestato più in alto avremmo dovuto rialzarlo. Poi, ora, penserà che in fondo mancano solo due mesi e mezzo alla data fatidica. Tra l'altro, il Tns conta già oggi molto meno che nel passato. Dal 21 aprile è inchiodato al 5%. Ma i tassi di mercato sono scesi. Il tasso Fiat è al 4,8%. Fazio si è dimenticato del Tns, il mercato anche».

**Quindi è una pressione esclusivamente politica?**

«No, calma. C'è chi se ne ricorda, del Tns. Quelli, per esempio, che hanno contratto un mutuo vincolato al tasso di sconto».

**Detto questo, Fazio lo deve tagliare o no?**

«Certo. I tassi devono scendere. Per un semplice motivo: l'inflazione non c'è più. Dire anno dopo anno che siamo all'1,8% di inflazione, vuol dire che è scomparsa. Siamo un Paese che sta bene e quindi la Banca centrale deve abbassare i tassi. Non per aiutare la Russia o il Brasile, non per



sostenere le Borse. I banchieri centrali si limitano a fare il proprio dovere. Non devono fare prediche, devono agire».

**Fazio però ha sostenuto che non abbassando il tasso ha messo al riparo la lira dalle ultime turbolenze.**

«Diciamo che se Fazio avesse sbagliato e il tasso fosse troppo alto, la lira avrebbe dovuto apprezzarsi, andare a 870. Invece la lira è rimasta molto vicina alla parità attesa futura, le 990 della notte di Capodanno, ed ha ballato tra 987 e 988. Se il tasso fosse stato troppo alto avremmo dovuto avere afflusso di capitali, apprezzamento del cambio, andare a 980».

**Se è così, allora perché Ciampi insiste?**

«Le ultime tre settimane hanno cambiato un'altra volta lo scena-

**IN PRIMO PIANO**

### Bce: la nostra prima responsabilità resta l'Euro

**La Bce ben cosciente del ruolo che dovrà assumere a livello internazionale come autorità monetaria di un'area che ha un peso uguale a quello degli Usa, ma ribadisce che la prima responsabilità della banca «è quella relativa alla sua valuta, che è l'Euro». In un seminario organizzato a Washington, la Bce ha spiegato come vuole rispondere alle richieste di un'azione internazionale contro la crisi. «Non possiamo ignorare il nostro ruolo a livello internazionale - ha spiegato il consigliere della Bce, Tommaso Padoa-Schioppa - ma il nostro primo e principale contributo alla stabilità del sistema finanziario internazionale è mantenere questa stabilità in casa nostra». La decisione della Bce di non rendere note le minute degli incontri del consiglio ha causato qualche polemica, visto che la richiesta principale uscita dagli incontri di quest'anno del Fmi e della banca mondiale è di una maggiore trasparenza da parte delle istituzioni di Bretton Woods.**

# Vendite auto, settembre nero

## Ma in Europa la Fiat si rifà

**ROMA** Le previsioni non sono state smentite, le immatricolazioni a settembre hanno registrato un calo nel confronto con lo stesso mese dell'anno scorso. La diminuzione è del 16,84%. Era più o meno quello che gli operatori si attendevano dopo la stagione felice delle quattro ruote con la corsa alle rottamazioni grazie agli incentivi del governo. La fine di quel boom porta la data del 31 luglio scorso ed ora è inevitabile archiviare i raffronti di segno negativo.

In dettaglio, sono 170.500 le auto nuove di zecca in circolazione da settembre (erano state 205.032 un anno fa) e vanno ad aggiungersi al milione e 700 mila registrate alla motorizzazione civile da gennaio ad agosto: a conti fatti, il saldo nei primi 9 mesi del '98 è ancora positivo con +2,38%.

A settembre a perdere di più

sono state Seat (-64,49%) e Honda (-55,43%), seguite da Ford, Citroen e Rover, mentre si afferma con un bel balzo in avanti la Volkswagen: in settembre ha incassato un aumento del 167%, aggiudicandosi una quota di mercato del 9,7%, la seconda dopo Fiat Innocenti.

E sul fronte italiano è proprio il gruppo Fiat a scontare un bilancio piuttosto pesante perdendo, complessivamente, il 23,3% delle vendite. Una media che sarebbe ben più alta se non si fosse distinta l'Alfa Romeo in volata da sola con un progresso del 19,8% a settembre e un +32,1% dall'inizio dell'anno.

Così nell'Italia «post-rottamazione»: per il colosso torinese le cose sono andate diversamente sul resto del mercato europeo: ovunque un'affermazione per la Fiat Auto, con un incremento totale delle vendite del

**LE AUTO PIÙ VENDUTE**

Andamento delle immatricolazioni auto.

MARCHE	Vendite gen-set '98	Variazione gen-set '98	Variazione settembre '98
Fiat-Innocenti	560.401	-10,93	-26,67
Opel	174.233	11,97	-2,89
Ford	154.995	-10,38	-43,91
Renault	144.144	13,95	-23,47
Volkswagen	137.148	33,98	167,33
Lancia Autob.	117.454	7,82	-24,59
Alfa Romeo	75.937	32,14	19,83
Peugeot	67.048	-10,28	-37,58
Citroen	57.059	-13,52	3,59
Mercedes	44.847	44,32	29,19

P&G Infograph Fonte: Ministero dei Trasporti

are su 10 mila ordini da concessionarie di tutto il continente.

Oltre l'orizzonte europeo, i manager del Lingotto cercano mercati emergenti, con un forte potenziale di domanda, e l'Iran sembra essere uno di questi. Le possibili forme di collaborazione con la «Pars Knodro» (che monta le Nissan Patrol) sono al

**CGIL** 50° anniversario della fondazione del Sindacato Pensionati Italiani Cgil

**Dalla rappresentanza perduta alla negoziazione sociale**

**venerdì 9 ottobre 1998**  
ore 9.30 - 17.00  
Università degli Studi di Milano, Aula Magna  
Via Festa del Perdono

**Presiedono**  
Francesco Piu, Sergio Veneziani

**Relazioni**  
Mimmo Carrieri, Saul Meghnagi

**Interventi**  
Maurizio Bernardo, Aldo Bonomi, Pietro Ichino  
Alberto Martinelli, Alessandro Montebugnoli  
Paolo Perulli, Ida Regalia, Umberto Romagnoli, Enzo Rullani

**Conclusioni**  
**Sergio Cofferati**

Per partecipare: telefonare allo 0226821150 Paola Adonnino

---

**AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 3 DI IERNIA**  
c/o Amministrazione Provinciale di Isernia  
**AVVISO DI GARA**

All'Albo Pretorio di questo Ente e del Comune di Isernia è pubblicato il bando di gara per pubblico incanto - art. 16 lett. "a" del D.Lgs. 24/07/92, n. 358 - per la fornitura di lepri e di fagiani di cattura. Importo a base d'asta L. 30.000.000 per le lepri e L. 32.000.000 per i fagiani. Le offerte dovranno pervenire entro le ore dodici del giorno 04 Novembre 1998. Copia del bando integrale, foglio delle prescrizioni di gara e disciplinare tecnico potranno essere richiesti all'Ufficio Caccia dell'Amministrazione Provinciale di Isernia - tel. 0865/441337.

Isernia, li 1 Ottobre 1998 **IL PRESIDENTE (Amiccone)**

